

NUMERO 2 - serie V - anno XX

22 GENNAIO 2016

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropoli.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

BILANCIO E PIANO STRATEGICO NELLE ZONE OMOGENEE

**Iscrizioni
nelle scuole
proporzionate
agli spazi**



**"A rischio della
propria vita"**



**Le "visioni" del
Salone del libro**

Sommario

PRIMO PIANO

Bilancio e Piano strategico nelle Zone omogenee.....	3
Piano strategico aperto: tanti suggerimenti in risposta al questionario.....	5

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Iscrizioni 2016-2017 proporzionate alle aule disponibili.....	6
Gli studenti a scuola di video.....	7
Incontri sul passaggio dei Centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro.....	8

EVENTI

Prevenire la corruzione nelle società pubbliche.....	9
"A rischio della propria vita".....	10
Le "visioni" del Salone del libro.....	12
Chantar l'Uvèrn prosegue a Mattie.....	13
Visite guidate a Palazzo Cisterna con La bela Rosin.....	14

TORINOSCIENZA.IT

"1915 - 2015: cento anni di relatività generale".....	15
---	----

DALLA BIBLIOTECA

27 gennaio: per una "memoria attiva".....	17
---	----



In copertina: Le colline di Brozolo



Il nostro collega Marco Orlando direttore Anci Piemonte

Marco Orlando è il nuovo direttore dell'Anci Piemonte: lo ha nominato all'unanimità il Comitato direttivo presieduto da Andrea Ballare, sindaco di Novara. Prende il posto di una figura storica come Renato Cigliati che ha guidato l'Associazione dei Comuni piemontesi negli ultimi 35 anni.

Marco Orlando, 45 anni, torinese, laureato in giurisprudenza, è un dipendente della Città metropolitana di Torino, dove è responsabile dell'Ufficio studi e ricerche.



Per la nostra agenzia "Cronache da Palazzo Cisterna" cura con competenza e passione la rubrica di approfondimento "A tu per tu con le rifome" sulle normative di modifica all'assetto istituzionale che interessano da vicino l'Ente.

Tutta la redazione si congratula con Marco per il prestigioso incarico, che saprà svolgere con dedizione ed impegno.

Carla Gatti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato:** Lorenzo Chiabrera e Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 22 gennaio 2016 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Bilancio e Piano strategico nelle Zone omogenee

Martedì 19 gennaio ha preso il via il programma degli incontri tra gli amministratori della Città metropolitana e i sindaci dei 315 Comuni del territorio in vista dell'elaborazione del Piano strategico di cui l'Ente si doterà nei prossimi mesi.

Il primo incontro a livello di Zone omogenee si è tenuto a Collegno. Il giorno successivo, mercoledì 20 gennaio, il sindaco metropolitano Piero Fassino e i consiglieri delegati hanno incontrato i portavoce delle 11 Zone per fare il punto sull'organizzazione della consultazione relativa alle esigenze dei territori e alle priorità programmatiche da indicare nel Piano.

Fassino ha ripercorso brevemente le tappe che hanno segnato il percorso politico e amministrativo della Città metropolitana nel 2015: l'adozione dello Statuto, la definizione delle competenze proprie del nuovo Ente e di quelle esercitate su delega della Regione, la riduzione delle spese per il personale conseguente alla riassegnazione delle competen-

ze stesse. Il sindaco ha ricordato che le materie delegate dalla Regione alla Città metropolitana sono fissate dalla legge regionale quadro approvata nell'ottobre scorso, ma che è ancora in via di definizione il complesso delle intese per l'esercizio delle funzioni e i relativi atti amministrativi.

Nell'anno appena iniziato il primo adempimento politico-amministrativo della Città metropolitana è l'adozione del bilancio preventivo, che dovrà avvenire entro il mese di aprile. Oltre che alle priorità del Piano strategico, le riunioni con i sindaci delle diverse Zone omogenee sono dedicate a una ricognizione sulle esigenze locali, le proposte e i suggerimenti da tenere presenti nella redazione del bilancio.

In sede di approvazione del bilancio 2015 sono stati delineati piani triennali per l'edilizia scolastica e la viabilità. Ora è tempo di definire anche le priorità nelle politiche sociali. Entro il mese di aprile, il Piano strategico per lo sviluppo del territorio e il Piano territoriale di coordinamento (Ptc), previ-

sti dalla legge Delrio, saranno completati e sottoposti all'approvazione della Conferenza metropolitana e del Consiglio metropolitano.

Anche il nuovo Ptc. sarà oggetto di consultazioni con gli amministratori locali delle undici Zone. Il sindaco di Collegno Francesco Casciano, portavoce della Zona 2 area metropolitana Torino Ovest, ha proposto di utilizzare una sorta di "griglia" schematica, che consenta di uniformare e standardizzare da punto di vista formale le proposte e le richieste raccolte da sindaci.

Il vicesindaco metropolitano Alberto Avetta ha ricordato che sul portale della Città metropolitana è online il questionario rivolto ad amministratori locali, associazioni e cittadini, per raccogliere proposte per la redazione del Piano strategico. Il Sindaco di San Maurizio Canavese Paolo Biavati portavoce della Zona 7 Ciriacese-Valli di Lanzo, ha chiesto che il Piano contenga anche indicazioni sulle politiche sociali.



Consorzi e servizi intercomunali, una riorganizzazione a misura delle Zone omogenee

Un tema importante sollevato nel corso del dibattito è quello della riorganizzazione nella nuova dimensione delle Zone omogenee dei Consorzi e dei servizi socio-assistenziali, per il lavoro, per la raccolta e smaltimento dei rifiuti.

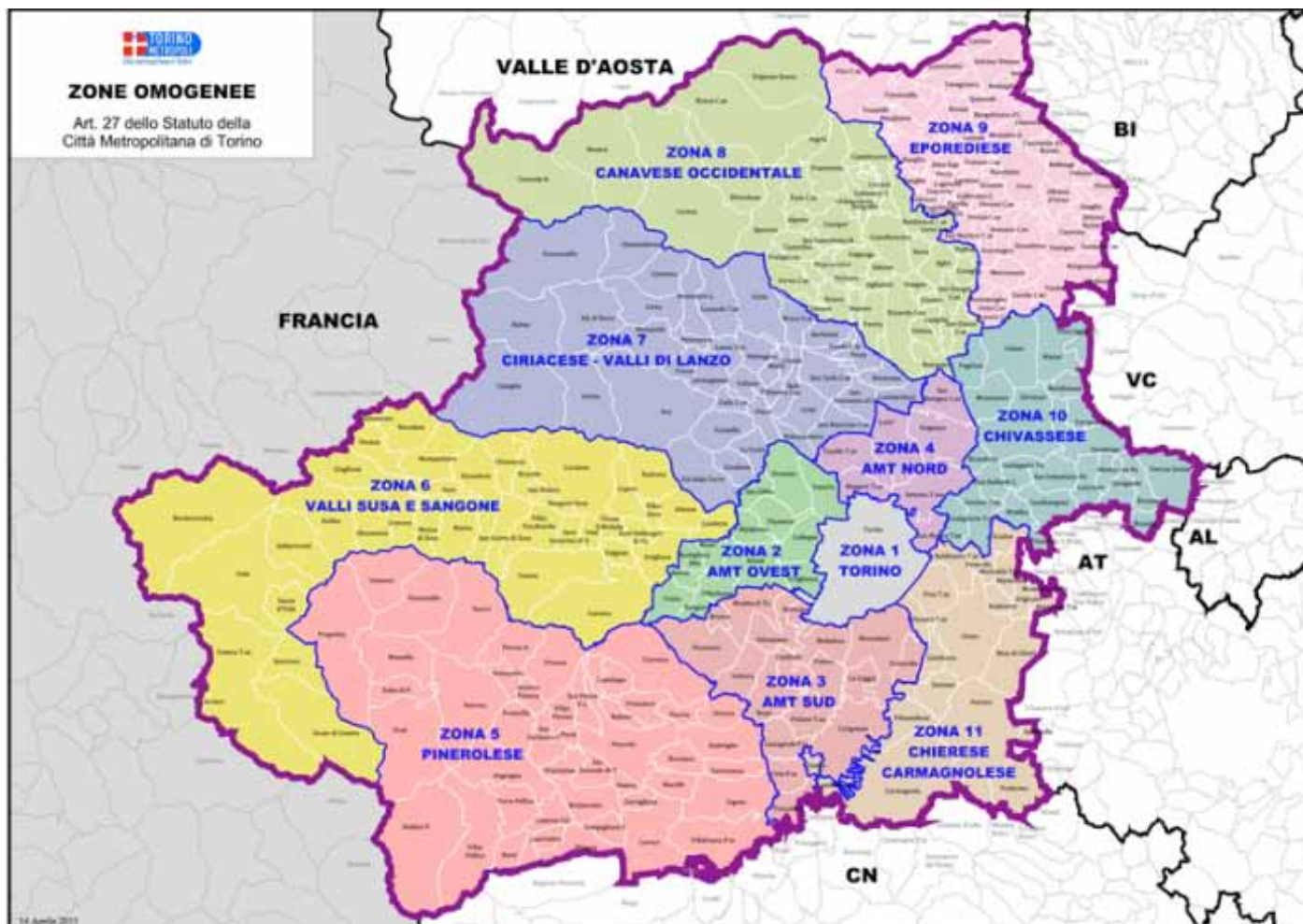
Gli amministratori locali ritengono che le Zone possono avere un ruolo proprio come ambiti in cui si riorganizzano i servizi intercomunali. Già oggi, ad esempio, la Zona 4 area metropolitana Torino Nord ha sostituito la preesistente Unione di Comuni. Ad essa è delegata la gestione di una serie di servizi sociali non più di competenza di un Consorzio. Lucia Centillo, consigliera metropolitana delegata ai diritti sociali, alla parità e al welfare, ha ricordato che con gli amministratori di alcune Zone è già stato avviato un confronto, per sperimentare alcuni progetti e funzioni. Ad esempio nella Zona Metropolitana Torino Ovest si sta lavorando sul progetto "Fa bene" della Caritas diocesana torinese, che promuove azioni concrete di solidarietà nella quotidiana pratica della spesa alimentare. A Moncalieri invece si sta lavorando sul tema dell'integrazione dei nomadi; a Settimo torinese su quella dei migranti. Centillo ha auspicato che il nuovo Piano anti violenza venga articolato per Zone e che scaturisca dal lavoro di tavoli di coordinamento tra amministratori locali. La Città metropolitana, ha ricordato la consigliera, dovrà avere ruolo di stimolo e di coordinamento, soprattutto a vantaggio dei piccoli Comuni, che devono confrontarsi con la Regione e affrontare

un delicato processo di riorganizzazione dei Consorzi.

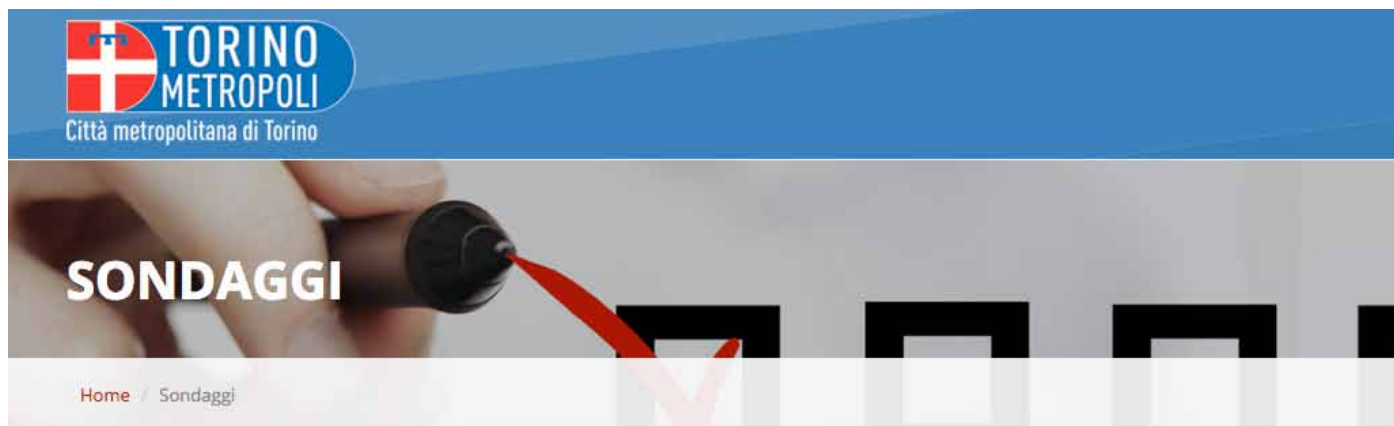
Il Sindaco di Bollengo Luigi Sergio Ricca, viceportavoce della Zona 9 Eporediese, ha sottolineato chenello spirito della legge Delrio occorre economizzare le poche risorse disponibili ed evitare di duplicare politiche già avviate sul territorio, aiutando invece quei progetti che subiscono maggiormente l'effetto dei tagli dei fondi regionali e nazionali. Ricca ha fatto presente che nella Zona 9 i sindaci hanno creato una commissione che si occupa della riorganizzazione istituzionale e una che affronta i temi economici, auspicando che possano raccordare il loro operato con quello delle analoghe commissioni del Consiglio metropolitano.

Il consigliere metropolitano Francesco Brizio, delegato allo sviluppo economico e alle attività produttive, ha ricordato che le politiche per il lavoro sono tornate in capo al Regione. Rispondendo alla domanda specifica di un sindaco, Brizio ha fatto presente che i cantieri di lavoro istituiti dai Comuni non sono più finanziati dalla Regione e che è ancora da definire se la competenza sulla loro autorizzazione rimanga o no in capo alla Città metropolitana. Un'altra delle materie che devono ancora trovare una definizione delle competenze è quelle delle Autorità d'ambito per i rifiuti e l'acqua: non è ancora chiaro se la loro organizzazione sarà su scala regionale o rimarrà su quella provinciale.

Michele Fassinotti



Piano strategico aperto: tanti suggerimenti in risposta al questionario



Il questionario rivolto a sindaci, amministratori, associazioni e cittadini, messo on line sul sito della Città metropolitana ha riscosso, sin dalla prima settimana di pubblicazione, un notevole interesse. L'obiettivo è quello di capire quanto sono diffuse le conoscenze del nuovo ente che da un anno ha sostituito la Provincia di Torino e di coinvolgere tutti i cittadini nell'attuazione del Piano strategico, lo strumento che indirizzerà la pianificazione e programmazione del territorio in modo il più possibile partecipato con i suoi 315 Comuni.

Dal 13 gennaio ad oggi 250 persone hanno risposto al questionario: si tratta in prevalenza di cittadini, in maggioranza maschi fra i 40 e i 50 anni e con un titolo di studio alto; fra questi circa un centinaio non si sono limitati a rispondere alle domande chiuse ma sono stati propositivi e hanno contribuito con dei suggerimenti.

Da un primo rilevamento, i temi più rilevanti che dovrà affrontare il Piano strategico sono quelli legati alla sostenibilità ambientale, al trasporto pubblico, all'occupazione: coerentemente con queste indicazioni, inquinamento dell'aria, traffico e trasporto pubblico, disoccupazione sono rilevati come principali criticità di cui soffre il territorio; mentre fra i punti di forza della Città metropolitana emergono offerta culturale e turistica, aree verdi e parchi, e l'offerta formativa; così come è considerato un valore la prossimità territoriale con altre nazioni europee.

Il questionario resterà a disposizione sul sito della Città metropolitana fino alla fine di febbraio, accompagnando l'iter delle consultazioni nelle zone omogenee per la redazione del Piano strategico.

Alessandra Vindrola



Il Piano strategico metropolitano. L'opinione di chi vive e di chi lavora sul territorio della Città metropolitana di Torino.

*I campi contrassegnati con * sono dati obbligatori*

1 - 14

* Lei è...

- ☐ il rappresentante di un Comune
- ☐ il rappresentante di un'Associazione
- ☐ un cittadino residente in uno dei Comuni della Città metropolitana di Torino

Per compilarlo: http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2016/piano_strategico/

Iscrizioni 2016-2017 proporzionate alle aule disponibili

La richiesta della Città metropolitana in una lettera ai presidi

Accogliere per l'anno scolastico 2016-2017 un numero di studenti compatibile con i locali attualmente assegnati, con la destinazione attuale e con la capienza delle aule disponibili. È quanto richiede ai dirigenti scolastici, con una lettera firmata dal vicesindaco Alberto Avetta, la Città metropolitana di Torino alla vigilia dell'apertura delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico.

“Come ben sapete, la Città metropolitana è impegnata nell'utilizzare interamente le pur ridotte risorse finanziarie dedicate all'edilizia scolastica per soddisfare prioritariamente le innumerevoli esigenze legate alla sicurezza degli edifici” ricorda Avetta all'inizio della missiva, non prima di aver ringraziato i presidi per aver accettato, anche a costo di ridefinire l'organizzazione didattica, di ridurre i consumi energetici. Interventi necessariamente prioritari, quelli inerenti alla sicurezza, dal momento che il 75% degli edifici scolastici sul territorio



metropolitano ha più di 30 anni di vita e il 33% ne ha più di 50. La richiesta della Città metropolitana -prosegue la lettera- nasce proprio perché, nonostante tutti gli sforzi, “al momento non sono possibili altri interventi che impegnino il nostro Ente al di fuori degli interventi programmati e finanziati”, e l'invito va tenuto presente “per non incorrere nel mancato rispetto delle norme sotto il pro-

filo igienico-sanitario e della sicurezza”.

La missiva si conclude ricordando ai presidi che gli uffici dell' Area lavori pubblici (in cui dal 1° gennaio 2016 sono confluite le Aree edilizia e viabilità) preposti alla gestione degli edifici scolastici “sono sempre a disposizione per valutare situazioni di particolare criticità”.

Cesare Bellocchio



Gli studenti a scuola di video

I corsi del Cesedi con la collaborazione del Cav nelle scuole

Il Centro di produzione multimediale della Città metropolitana di Torino (Cav) realizza dall'inizio degli anni '80 video (documentari, servizi video giornalistici, spot, filmati promozionali) e prodotti multimediali collegati alle competenze dell'Ente e alla promozione del territorio. Dalla fine del 2014 l'attività si è diversificata con nuove iniziative rivolte alla scuola media superiore. In particolare, nell'ambito delle proposte del CeSeDi, sono stati realizzati alcuni corsi dedicati agli studenti del triennio, incentrati sulla produzione filmica e audiovisiva. L'idea portante è quella di avvicinare il mondo della scuola a quello della produzione audiovisiva professionale, trasferendo ai giovani esperienze e capacità di professionisti che abitualmente realizzano video. Questo aspetto va nella direzione auspicata dalla recente istituzione per le scuole superiori dell'alternanza scuola-lavoro.

Quest'anno l'offerta formativa tocca anche aspetti più vicini alle sensibilità dei giovani come i diversi "generi" di video pubblicati su internet, proponendo un esame del linguaggio audiovisivo moderno in relazione alla storia del cinema e

all'evoluzione dei codici espressivi e delle tecnologie. Il video nella scuola è un potente strumento di comunicazione e di espressività, spesso sottovalutato, ma di cui occorre conoscere, almeno a livello propedeutico, le tecniche e i linguaggi, per potersene servire in modo maturo e consapevole, in modo da potenziare la capacità di lettura e analisi di un prodotto filmico e di rendere più professionale, e quindi di maggior efficacia comunicativa, la produzione video.

Un altro aspetto del lavoro con le scuole riguarda le collaborazioni, in orario extrascolastico e su base volontaria per gli studenti, finalizzate alla produzione di video, come esperienza integrata nel contesto delle discipline insegnate nella scuola.

Quest'anno saranno coinvolti, nell'insieme delle attività, circa un centinaio di studenti e 4 scuole: il liceo artistico Cottini di Torino, l'IIS Bodoni Paravia di Torino, l'IIS Dalmasso di Pianezza e l'IIS Ferrari di Susa.

Lorenzo Chiabrera



Showreel del Centro di produzione multimediale al seguente link: <https://youtu.be/tm1JnY935ck>
Un esempio di video realizzato nell'ambito di un corso con l'istituto Cottini: <https://youtu.be/YTgPi7kHqRY>

Incontri sul passaggio dei Centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro

Con la legge 23 del 2015 sul riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province, la Regione Piemonte ha individuato nell'Agenzia Piemonte Lavoro l'ente cui competono "le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi per l'impiego". Proprio per presentare gli effetti che tale innovazione legislativa avrà sull'organizzazione, la programmazione e la gestione delle politiche attive del lavoro, svolte dai Centri per l'impiego, l'assessore regionale al lavoro Gianna Pentenero e il consigliere metropolitano delegato al lavoro Francesco Brizio incontrano i lavoratori di tutti i servizi dell'area metropolitana.

Dopo il primo appuntamento tenuto nel Centro di via Bologna il 18 gennaio, Pentenero e Brizio si sono recati a Moncalieri (martedì 19 gennaio), Chivasso (mercoledì 20), Ciriè e Ivrea (giovedì 21) e in via Castelmomberto a Torino (venerdì 22).

Nelle settimane successive sarà la volta di Rivoli (martedì 2 febbraio) e di Pinerolo (venerdì 5).

"Il passaggio dei Centri per l'impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro" spiega il consigliere delegato Brizio "è un processo che per la sua complessità necessita del reciproco ascolto tra pubblici am-

ministratori e operatori dei servizi, in modo che il confronto produca effetti positivi su politiche che, come quelle del lavoro, sono strategiche per il futuro dei nostri territori".

Cesare Bellocchio



A SCUOLA DI OPEN COESIONE



Il parco della Spina 4, il tratto della metropolitana Lingotto-piazza Bengasi; la ciclopedonale Piobesi-Carignano, la Biblioteca di Asti: progetti realizzati e da realizzare, o che si sono incagliati in modo non facilmente comprensibile per i cittadini. Soldi pubblici –spesso finanziamenti europei- ben spesi? Se lo domandano gli studenti che partecipano al progetto nazionale "A scuola di Open Coesione, il cui obiettivo è coinvolgere e sensibilizzare studenti e insegnanti sull'utilizzo di contenuti e strumenti per conoscere e monitorare i progetti delle politiche di coesione, costruire percorsi didattici interdisciplinari a partire dai progetti finanziati sui rispettivi territori.

Quest'anno al progetto hanno preso parte 120 scuole, e in Piemonte gli studenti del liceo Berti, dell'istituto Levi, dell'istituto Giulio di Torino, del liceo Bobbio di Carignano e dell'istituto Castigliano di Asti che hanno presentato i loro progetti nel corso di un incontro promosso dallo Europe Direct Torino al Campus Einaudi. Obiettivo del loro lavoro imparare a monitorare l'utilizzo dei fondi pubblici, analizzando le ricadute sul territorio e imparando a essere cittadini attivi, capaci di sollecitare le amministrazioni pubbliche e di valutarne le azioni.

a.vi.

Prevenire la corruzione nelle società pubbliche

Una tavola rotonda per parlare di “Trasparenza e meccanismi di prevenzione della corruzione nelle società pubbliche”. È quanto è stato organizzato lunedì 18 gennaio a Torino Incontra dall’Ordine dei dottori commercialisti di Torino, in collaborazione con vari enti, tra cui la Città metropolitana di Torino, che per l’occasione era rappresentata dal suo vicesindaco Alberto Avetta.

“Le partecipate sono molto cresciute di numero negli ultimi vent’anni” ha esordito Avetta nel suo discorso di saluto “e solo nel 2014 hanno accumulato oltre un miliardo di perdite. Senza dimenticare che esistono anche esempi virtuosi, e nel Torinese ne abbiamo diversi, dobbiamo salutare con favore il fatto che la politica ha finalmente maturato una certa consapevolezza del problema e ha prodotto nuove leggi che hanno portato la pubblica amministrazione a essere sempre più efficiente, il che vuol dire anche più trasparente e più semplice”.

Avetta ha proseguito spiegando che la trasformazione della Provincia in Città metropolitana è in linea con questi obiettivi, ed è forse il cambiamento più complesso del governo locale dai tempi della nascita delle Regioni. “L’elezione indiretta dei suoi rappresentanti è un elemento di semplificazione molto importante” ha proseguito “perché spinge i sindaci verso un’ulteriore responsabilizzazione: ora non è più possibile rimpiangere i problemi su un ente terzo, sono loro in



prima persona a doversi assumere il peso delle scelte e delle decisioni per arrivare a risolverli”. “Ma non bisogna fare di tutt’erba un fascio” ha concluso il vicesindaco Avetta, “alcune società partecipate sono funzionali ai compiti svolti dalla pubblica amministrazione, soprattutto a certe nuove competenze assegnate dalla legge, come il coordinamento dello sviluppo economico attribuito alle Città metropolitane. Le norme, come sempre deve essere, vanno interpretate alla luce delle trasformazioni esistenti”.

c.be.



"A rischio della propria vita"

Nel Giorno della memoria una mostra dedicata ai polacchi che salvarono gli ebrei dall'Olocausto

Si intitola "A rischio della propria vita" la mostra che, in occasione del Giorno della memoria, sarà inaugurata mercoledì 27 gennaio alle 18 a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna per iniziativa del Museo della storia degli ebrei polacchi Polin e del Ministero degli affari esteri della Repubblica di Polonia, in collaborazione con la Città metropolitana, il Consolato generale di Polonia in Milano, il

Consolato di Polonia in Torino, la Comunità ebraica di Torino e la Comunità polacca di Torino-Ognisko Polskie w Turynie. All'inaugurazione saranno presenti le autorità cittadine, le rappresentanze diplomatiche della Repubblica di Polonia e delle comunità polacca ed ebraica torinesi.

La mostra presenta i volti, le storie e le motivazioni dei polacchi che salvarono gli ebrei nel periodo dell'occupazione

tedesca e dell'Olocausto, dal 1939 al 1945, illustrando le circostanze, le motivazioni, il significato morale e le proporzioni del loro aiuto. L'esposizione si basa sull'eccezionale collezione di testimonianze dei polacchi proclamati "Giusti tra le Nazioni" dallo Stato di Israele e di coloro che vennero salvati, raccolta nell'ambito del progetto museale "I Giusti polacchi e il recupero della memoria".

A RISCHIO DELLA PROPRIA VITA

I polacchi che salvarono gli ebrei durante l'Olocausto

Palazzo Cisterna via Maria Vittoria 12, Torino

Invito inaugurazione mercoledì 27 gennaio ore 18, in occasione del Giorno della Memoria.

La mostra sarà visitabile dalle 10 alle 17 sino a venerdì 12 febbraio 2016.

Oltre seimila cittadini polacchi sono stati proclamati "Giusti tra le Nazioni" per aver salvato concittadini di religione ebraica dall'Olocausto nel periodo dell'occupazione tedesca e dal 1939 al 1945

La mostra "A rischio della propria vita" presenta i volti, le storie e le motivazioni dei polacchi che salvarono gli ebrei senza chiedere nulla in cambio.



Mercoledì 3 febbraio la proiezione del film "Salvati"

Mercoledì 3 febbraio alle 10 a Palazzo dal Pozzo della Cisterna si terrà inoltre la proiezione del film: "Salvati", dedicato alle vicende degli ebrei salvati dalla Shoah, intervistati in Israele, dove vivono attualmente.

Alla proiezione seguirà un convegno a cui parteciperanno le curatrici della mostra "A rischio

della propria vita", Klara Jackl e Joanna Król, la seconda delle quali è anche regista del film.

Le curatrici giungeranno appositamente a Torino da Varsavia per partecipare all'iniziativa. Terrà inoltre una relazione il professor Marco Brunazzi, vicepresidente dell'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Torino.

Il ricordo dei seimila "Giusti tra le Nazioni" polacchi

La mostra consente di comprendere quanto e come i polacchi, testimoni dei crimini tedeschi contro gli ebrei, dovettero misurarsi in modo diretto e particolarmente crudo con l'Olocausto. Sottoposti al brutale terrore della guerra e dell'occupazione nazista e sovietica seguita al Patto Molotov-Ribbentrop del 1939, i polacchi dovettero nel medesimo tempo assistere alla spietata crudeltà dello sterminio dei propri vicini di casa ebrei.

Nella Polonia sotto l'occupazione nazista, a differenza dei paesi dell'Europa occidentale, per chi prestava soccorso agli ebrei c'era la condanna a morte. I polacchi che operarono per salvare gli ebrei agivano in condizioni di pericolo e di paura estremi, nell'assoluta clandestinità. Rischiavano la propria vita e quella dei propri familiari. Decidendo di dare aiuto, erano consapevoli di poter fare la stessa fine di chi intendevano soccorrere. Grazie al loro eroismo riuscirono a salvarsi decine di migliaia di ebrei polacchi.

Nel 1963 il Parlamento israeliano decise di onorare con il titolo di "Giusto tra le Nazioni" coloro che contribuirono disinteressatamente alla salvezza degli ebrei durante l'Olocausto. Il titolo è assegnato dall'Istituto per la Memoria dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme. È stato finora riconosciuto a oltre ventiquattromila persone di 47 Paesi: un quarto di loro sono polacchi.

A partire dalla storica svolta del 1989, la Polonia si è impegnata nel recupero della memoria sugli ebrei polacchi. Il lavoro continua tutt'oggi, con analisi sui rapporti tra ebrei e polacchi durante la seconda guerra mondiale, discutendo, tra l'altro, se i polacchi avrebbero potuto fare di più per gli ebrei e per informare il mondo del loro sterminio.

m.fa.



La mostra sarà visitabile a Palazzo Cisterna sino a venerdì 12 febbraio, negli orari di apertura degli uffici della Città metropolitana, dalle 10 alle 17.

Le "visioni" del Salone del libro

La 29esima edizione sarà dal 12 al 16 maggio



«Visioni» è il tema conduttore del 29esimo Salone del libro di Torino, che si svolgerà al Lingotto Fiere da giovedì 12 a lunedì 16 maggio. «I visionari sono persone capaci di andare lontano e vincere sfide che sembravano impossibili, lavorando nel futuro per il futuro» ha spiegato la scelta tematica Ernesto Ferrero, che ancora per quest'anno guiderà la kermesse. Con questa logica, tra gli ospiti d'eccezione ci saranno il fisico Roberto Cingolani, direttore dell'istituto italiano di tecnologia di Genova; Giulio Tonelli, responsabile dell'esperimento che al Cern ha permesso di scoprire il bosone di Higgs; l'imprenditore farmaceutico Marino Golinelli e Carlo Ginzburg.

Il fil rouge «Visioni» dell'edizione 2016 avrà anche una sua immagine suggestiva, creata appositamente dal pittore e scultore Mimmo Paladino.

Il focus sarà invece la cultura araba, dal Marocco all'Iraq, e rappresenterà un'occasione di scambi internazionali: una formula che sostituisce quest'anno il tradizionale spazio dedicato a un paese ospite, che avrebbe dovuto essere l'Arabia Saudita. Nella prima edizione guidata dalla presidente della Fondazione per il Libro, la musica e la cultura Giovanna Milella, e dal direttore editoriale della kermesse, Ernesto Ferrero, è confermato il sostegno di Intesa Sanpaolo e Miur, e l'arrivo di Unicredit in quanto «grandi istituti che ci consentiranno una navigazione più tranquilla e migliore», dice Ferrero.

Giovanna Milella, presidente della Fondazione, chiamata al difficile compito di sistemare i conti e di fare i tagli al bilancio, positivamente afferma che:

«Abbiamo lavorato intensamente non solo per risanare i conti, ma per costruire un Salone profondamente rinnovato, con un assetto editoriale ed economico che innovi le forme e i contenuti».

Il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, ha espresso elogi per il tema scelto «perché oggi di visionari abbiamo proprio bisogno: c'è una bella differenza fra chi naviga a vista e chi invece segue un suo progetto, una visione».

Ha concluso la presentazione ai giornalisti il sindaco di Torino e della Città metropolitana Piero Fassino, unendosi ai ringra-

ziamenti di tutti nei confronti di coloro che hanno tenuto in vita a dato impulso al Salone, a cominciare da Guido Accornero: «Se oggi possiamo aprire un nuovo ciclo di vita del Salone è perché prima ce n'è stato uno coltivato con passione. In questi mesi non si è lavorato solo per dare un nuovo assetto ma anche per mettere in sicurezza il Salone», ha aggiunto Fassino. Ha poi concluso: «È la conferma dell'identità di Torino come città della cultura».

a.vi.



Chantar l'Uvern prosegue a Mattie

Ancora molti gli appuntamenti per conoscere le lingue minoritarie

Chantar l'Uvern, la rassegna ideata nel 2006 dalla Provincia di Torino in occasione delle Olimpiadi invernali, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare la lingua e la cultura occitana, franco provenzale e francese, prosegue sabato 23 gennaio alle ore 21 nel Salone polivalente di Mattie con lo spettacolo "12 canti per 12 lingue".

Lo spettacolo unisce musica, canto, recital e multimedialità: il suono della lingua e una breve narrazione, affiancate da una cartina multimediale dell'Italia, accompagneranno lo spettatore nel cammino per le strade delle lingue minoritarie albanese, catalana, germanica, greca, slovena, croata, francese, franco-provenzale, friulana, ladina, occitana, sarda.

La messinscena riunisce voci appartenenti a esperienze, climi e territori estremamente lontani tra loro, ma forti e ricchi proprio di questa diversità. "12 canti per 12 lingue" è un viaggio fatto di arrivi e partenze, di fatica, di lotte e di amore per il territorio, di suoni e colori diversi di luogo in luogo ma uguali nel cuore delle persone.

Gli interpreti che appartengono alle minoranze occitana e francoprovenzale sono Dario Anghilante, Flavio Giacchero, Paola Bertello, Luca Pellegrino e Marzia Rey.

La decima edizione di "Chantar l'Uvern" è stata realizzata grazie alla sinergia dell'Ente di gestione delle aree protette

delle Alpi Cozie con Chambrà d'Oc (con il progetto "Lingue madri" della Città metropolitana di Torino) e il Consorzio forestale Alta Valle di Susa.

Prossimi appuntamenti il 6 febbraio a Exilles, Oulx e Fenestrelle.

Anna Randone



12 canti per 12 lingue

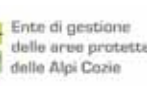
ALBANESE CATALANO GERMANICO GRECO SLOVENO CROATO FRANCESE FRANCOPROVENZALE FRIULANO LADINO OCCITANO SARDI

Mattie

Sabato 23 gennaio

Salone polivalente – ore 21.00

Ingresso gratuito



Info: www.chambradoc.it/Eventi-e-iniziativa.1/La-decima-edizione-di-Chantar-l-39Uvern-apre-le-porte.page
<http://www.chambradoc.it/12CantiPer12Lingue.page>

Visite guidate a Palazzo Cisterna con La Bela Rosin

Sono riprese sabato scorso, 16 gennaio, le visite animate a Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede della Città metropolitana di Torino. I visitatori dopo aver ammirato i locali della Biblioteca storica Giuseppe Grosso e gli ambienti del piano nobile sono stati salutati dall'esibizione del Gruppo storico appartenente all'Albo della Città metropolitana La Bela Rosin e soa Gent che per l'occasione è stato accompagnato dal Gruppo Armonia e dai Musicanti di Halanwa.

Si tratta di un gruppo storico culturale del folklore e della tradizione popolare piemontese nato

nel settembre 2011 all'interno del Circolo beni demaniali grazie alla volontà di persone accomunate dal desiderio di voler contribuire a mantenere vivo il patrimonio di usi e costumi del Piemonte attraverso canti, balli, proverbi, leggende, dialoghi e brevi pieces teatrali. Nel repertorio del gruppo danze popolari come le monferrine e courente, balli occitani, quadriglie e gighe.

I prossimi appuntamenti sono: il 20 febbraio, il 19 marzo, il 16 aprile, il 21 maggio, il 18 giugno, il 16 luglio, il 17 settembre, il 15 ottobre, il 19 novembre e il 17 dicembre.

a.ra.



La visita si può prenotare telefonando al numero 011-8612644 o inviando una e-mail all'indirizzo urp@cittametropolitana.torino.it. Palazzo Cisterna è anche visitabile, sempre su prenotazione, per le scolaresche nei giorni settimanali dal lunedì al venerdì al mattino; mentre per le associazioni e gruppi di cittadini le visite si effettuano al pomeriggio.

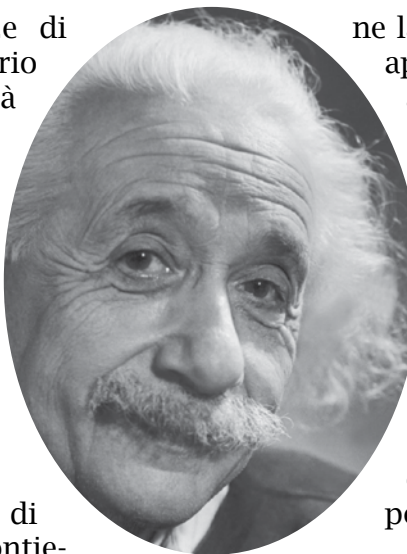


Lunedì 18 gennaio la classe 5^a del Liceo delle scienze umane-opzione economico-sociale dell'Istituto Albert di Lanzo, accompagnata dalle professoressse Silvana Bruna, Maria Gallardo e Giuseppina Manganaro ha visitato la sede della Città metropolitana di Torino.

"1915 - 2015: cento anni di relatività generale"

La grande scoperta di Einstein in una mostra

L'Accademia delle Scienze di Torino celebra il centenario della Teoria della relatività generale con una mostra visitabile sino al 28 maggio il lunedì e il venerdì pomeriggio dalle 15 alle 18 oppure su appuntamento. Il percorso espositivo, incentrato principalmente su inediti, ha come fulcro due manoscritti provenienti direttamente dagli Einstein Archives della Hebrew University di Gerusalemme. È esposta una copia certificata di un autografo di Einstein che contie-



ne la formula $E=mc^2$, alla base di tutte le applicazioni inerenti le reazioni nucleari.

Un altro documento fondamentale è la riproduzione del manoscritto di 46 pagine "Die Grundlage der allgemeinen Relativitätstheorie", "Fondamenti della teoria della relatività generale".

Sono inoltre esposte alcune prime edizioni delle traduzioni italiane delle opere di Einstein e gli originali dei contratti editoriali che egli firmò con la casa editrice torinese che ne permise la diffusione in Italia.

a.ra.

Per saperne di più: www.accedemiadelle scienze.it



NOVITÀ

Una nuova rubrica dedicata alla divulgazione scientifica

**Sistema
Scienza
Piemonte**

Torinoscienza, il sito di divulgazione scientifica della Città metropolitana di Torino, è partner del Sistema scienza Piemonte, un accordo promosso dalla Compagnia di San Paolo e sottoscritto dai principali enti torinesi che si occupano di diffusione della cultura scientifica.

Sul portale sono disponibili brevi contributi video che hanno lo scopo di presentare in modo rapido e dinamico le realtà presenti sul territorio torinese che si occupano di scienza.

Da questo numero anche Cronache da Palazzo Cisterna, l'agenzia settimanale online della Città metropolitana, dedica uno spazio ad eventi scientifici.

a.ra.

A Sestriere i campionati sciistici delle truppe alpine

Arriveranno sulle montagne olimpiche da 14 Paesi, per confrontarsi in quella che, oltre a una manifestazione sportiva, è una prova di professionalità. Saranno oltre 1.400 le donne e gli uomini in divisa che da lunedì 25 a venerdì 29 gennaio parteciperanno a Sestriere alla sessantottesima edizione dei Casta, i campionati sciistici delle truppe alpine. Saranno cinque intensi giorni di gare e di eventi collaterali, durante i quali il Comune di Sestriere intitolerà una piazza alla Brigata alpina Taurinense.

La manifestazione inizierà con la cerimonia di apertura, la sfilata degli atleti e l'accensione del tripode nel centro del paese. Come avvenne anche nell'edizione dei Casta ospitata nel 2014 da Sestriere, nel programma sono anche inserite due gare valide per la Coppa Europa di sci alpino femminile, che saranno trasmesse in diretta da Rai Sport: un gigante giovedì 28 e uno slalom venerdì 29 gennaio.

Due anni fa le gare di Coppa Europa al "Colle" abbinate ai Casta registrarono la prima vittoria nel circuito continentale del talento emergente dello sci piemontese, la cuneese Marta Bassino, atleta del Centro sportivo esercito che di lì a poche settimane si sarebbe laureata campionessa mondiale Junior in slalom Gigante, per poi approdare al Circo Bianco della Coppa de Mondo. Ma la gara "regina" dei campionati sarà la competizione tra i plotoni, articolata su tre giornate, in cui le squadre dei reggimenti alpini italiani e delle Nazioni estere partecipanti affronteranno prove di tiro con le armi in dotazione e di lancio di precisione della bomba a mano inerte, una prova topografica ed una di ricerca di travolti da valanga, due prove a cronometro e uno slalom Gigante, reso ancor più impegnativo dal peso dell'equipaggiamento individuale.

Numerose saranno le attività collaterali, tra le quali il concerto della fanfara della Brigata alpina taurinense e una spettacolare fiaccolata notturna. È prevista inoltre un'esercitazione in cui, smessi i panni di atleti, gli Alpini daranno dimostrazione della loro capacità di vivere, muoversi e combattere in ambienti estremi.

La sala stampa della manifestazione sarà allestita a Casa Olimpia, la storica casa cantoniera di proprietà della Città metropolitana di Torino.

L'edizione 2016 dei Casta sarà anche caratterizzata dall'impegno delle truppe alpine a sostegno della Federazione italiana sport invernali paralimpici, a favore della quale verrà promossa una raccolta fondi. Quello paralimpico è un settore sportivo che tocca da vicino anche il personale della Difesa che, operando in Italia o al di fuori dei confini nazionali, ha contratto lesioni o malattie invalidanti e permanenti nell'adempimento del proprio dovere. Attraverso la pratica dello sport, gli atleti paralimpici si allenano per vincere non una semplice sfida sportiva ma quella più importante contro un destino avverso che ha provato a fermarli.

m.fa.



Per saperne di più sui Casta: www.truppealpine.eu

Diretta streaming sui portali Internet www.esercito.difesa.it e www.ana.it a partire dal lunedì 25 gennaio alle 15.

27 gennaio: per una "memoria attiva"

Il riconoscimento di un torto commesso è il primo passo per uscire da quella ferrea necessità che altrimenti governerebbe la storia, secondo l'ipotesi manzoniana per cui "non resta che far torto o patirlo". In questo senso la memoria ne è l'atto fondante. E il Parlamento italiano con la legge 211 del 2000 ha istituito il "Giorno della memoria" "al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio". La data scelta, il 27 gennaio, corrisponde alla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, la macroscopica macchina di annientamento che deturpava il



lavoro trasformandolo in fatica, tortura e morte. È senza dubbio importante il momento, previsto dalla legge, che fissa materialmente il ricordo, è importante il monumento, il museo, la mostra, ma per assicurare alla memoria un ruolo vitale, è necessario che si innesti nel presente entrando a far parte della coscienza individuale. Una memoria attiva, come ci ha insegnato Primo Levi, significa per ognuno intendere i crimini della storia come un male fatto a ciascuno di noi, a ciascun essere umano, e ci aiuta a rispondere ad alcune domande fondamentali: ad esempio, come ancora diceva Primo Levi, in che modo operare affinché ciò che è accaduto non ritorni sotto nuove forme.

Ed è dunque fondamentale alla figura di Primo Levi che si ispira l'esposizione allestita ricorrendo ai materiali in possesso della Biblioteca di Palazzo Cisterna, *in primis* a quelli conservati nel Fondo Valdo Fusi.

Si parte dunque dagli atti del convegno *In memoria di Primo Levi: la dignità dell'uomo*, tenutosi a Saronno nell'aprile del 1997, e si prosegue con una documentazione relativa al terribile tema della

deportazione e dell'annientamento: un fascicolo a cura dell'Aned sul campo di concentramento di Melk (pubblicato nel 1993, 48° anniversario della liberazione); *Morte alla gola* (Impressioni Grafiche 2003), di Carlo Lajolo, che contiene in forma di diario le memorie di un partigiano deportato a Mauthausen; *Una misura onesta* (FrancoAngeli 1994), a cura di Anna Bravo e Daniele Jalla, che raccoglie "scritti di memoria della deportazione dall'Italia 1944-1993".

Del 1998 è *Deportazione memoria comunità*, ricognizione storica di Alberto Lovatto sui vercellesi, biellesi e valsesiani imprigionati nei lager nazisti.

Segnaliamo inoltre gli atti del convegno internazionale *Il dovere di testimoniare*, tenutosi a Palazzo Lascaris, sede del Consiglio regionale del Piemonte, il 28 e 29 ottobre 1983; *Il treno della memoria*, a cura del Centro Studi di Acmos (2006), sul progetto ideato dall'Associazione Terra del Fuoco per ripercorrere e riconoscere le tappe storiche dell'orrore; *Achtung! Dachau. Il dolore della memoria* di Beppe Berruto e Valerio Morello. Infine, *Nella notte straniera* di Alberto Cavaglion (L'Arciere 1981), sulla marcia degli ebrei di S. Martin Vésudie al campo di internamento di Borgo San Dalmazzo, e *Sopravvissuti* (Alinari), ritratti fotografici raccolti da Simone Gosso.

Valeria Rossella



Ulisse
Centro di Psicologia

CON IL PATROCINIO DI:



ADOLESCENTI: CONFUSI E FELICI?

ORIENTAMENTO E SCELTA NEL PERCORSO SCOLASTICO E NELLA COSTRUZIONE DI SÈ

SABATO 06 FEBBRAIO 2016 – h. 9.00-17.30

Aula Magna Centro Relazioni e Famiglie, via Bruino 4, Torino

9.00 ISCRIZIONE E ACCOGLIENZA

9.20 APERTURA LAVORI

Mauro Martinasso, Psicoterapeuta, Direttore del Centro di Psicologia Ulisse, Torino

Maria Grazia Pellerino, Assessore Ai Servizi Educativi, Città di Torino

Paola Damiani, Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

Alessandro Lombardo, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte

I RAGAZZI

- 9:40 "ORIENTAMENTO: CRITERI E PROCESSI DECISIONALI DEI RAGAZZI, LA RICERCA"
Ilaria Gomiero e **Alessandro Fabbri**, Psicologi, Centro di Psicologia Ulisse, Torino
- 10:10 "ADOLESCENTI DI FRONTE ALLA SCELTA FRA MITI E REALTÀ: UN COMMENTO AI DATI DELLA RICERCA"
Alessandra Crispino, Psicoterapeuta, Centro di Psicologia Ulisse, Torino
- 10:40 "RAGAZZI E FORMA CINEMATOGRAFICA DI NARRAZIONE"
Domenico Chiesa, Presidente AICE Torino, Direttore SOTTODICIOTTO FILMFESTIVAL
- 11:10 PAUSA
- 11:30 "COSTRUIRE IDENTITÀ? IL DISORIENTAMENTO ANTROPO-POIETICO E LA VIA DELLE SOMIGLIANZE"
Francesco Remotti, Antropologo, Università di Torino
- 12:15 "VOCAZIONE E PROGETTO FUTURO IN ADOLESCENZA"
Gustavo Pietropolli Charmet, Psichiatra Psicoanalista, Istituto Minotauro, Milano

13:00 PAUSA PRANZO

I PROCESSI

Moderatore **Nicola Puttilli**, vicepresidente Nazionale "A.N.D.I.S."

- 14:20 "QUALE ORIENTAMENTO E' POSSIBILE IN UNA SCUOLA CHE RIPRODUCE E AMPLIFICA LE DISEGUAGLIANZE SOCIALI?"
Adriana Luciano, Sociologa, Università di Torino
- 15:00 "COME FARE ORIENTAMENTO A SCUOLA PER INSEGNARE A SCEGLIERE E A PROGETTARE IL FUTURO"
Salvatore Soresi, Psicologo, Università di Padova

LE PRASSI

- 15:40 **Stefania Barsottini**, Dirigente Scolastica, Liceo "Galileo Ferraris", Torino
- 16:00 **Maria Vittoria Bossolasco**, Dirigente Scolastica, "I.I.S. Erasmo da Rotterdam", Nichelino
- 16:20 **Rosanna Melgiovanni**, C.O.S.P. - Centro di Orientamento Scolastico e Professionale, Città di Torino
- 16:40 **Giorgia Odorico**, Coordinatrice attività di orientamento, Cooperativa O.R.SO, Torino
- 17:00 **Flavio Buson**, Responsabile "Diritto allo Studio" Città Metropolitana di Torino

17:20 CONSIDERAZIONI E CHIUSURA LAVORI

Quota di iscrizione € 40,00 + IVA 22% = 48,80, studenti € 25,00 + IVA 22% = 30,50

Modalità di iscrizione Online sul sito www.centropsicologiaulisse.it

Modalità di pagamento - bonifico bancario intestato Associazione Culturale Ulisse, IBAN: IT 20 0 03268 30871 001847671030

Causale: «Nome e cognome iscritto - Iscrizione Convegno 6 febbraio»